



**UNIONE EUROPEA**  
*Fondo Sociale Europeo*



**II CIRCOLO DIDATTICO "PROF. V. CAPUTI"**  
Via XXV Aprile, n. 4 - 76011 Bisceglie (BT)  
tel./fax 080/3955056 – Cod. Scuola BAEE06900X –  
Uff. ser. 654 – C.F. 83004410722  
e-mail istituzionale: [baee06900x@istruzione.it](mailto:baee06900x@istruzione.it);  
P.E.C.: [BAEE06900X@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:BAEE06900X@PEC.ISTRUZIONE.IT)  
Sito della Scuola: <http://www.secondocircolobisceglie.gov.it>



**IL CIRCOLO TRA CONTINUITA'  
E  
INNOVAZIONE**

## REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

(Applicativo del D.P.R. 249 del 24/06/1998. Modificato dal D.P.R.235 del 21/11/2007. Nota Min. n°3602 del 31/07/2008)

### PREMESSA

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La scuola è, pertanto, una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

In essa ogni operatore, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, agisce per garantire agli allievi la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

I due principali compiti assegnati, pertanto, alla scuola sono:

- consentire l'acquisizione di conoscenze di tipo intellettuale,
- creare le condizioni più favorevoli per la socializzazione delle giovani generazioni.

Il secondo compito è strettamente connesso al primo: la socializzazione è una delle condizioni essenziali dell'apprendimento, perché ne rappresenta la cornice, il sostrato di attaccamento. La competenza socio-relazionale nei bambini si sviluppa grazie alla collaborazione con la famiglia, con il gruppo dei pari e con la società nel suo complesso, attraverso i messaggi che la scuola trasmette e le norme che stabilisce, più o meno esplicitamente.

Due sono, dunque, le istanze fondamentali che devono muovere l'azione delle due agenzie educative -la famiglia e la scuola- riconosciute come primarie oltre che dalla teoria pedagogica, anche dalla Costituzione:

- i contenuti e gli obiettivi della socializzazione, ossia i valori della cultura elaborata e fissata nei "Programmi", nella quale e attraverso la quale la società si rispecchia e si riproduce;
- l'azione intenzionale di formazione, che chiama in causa norme di comportamento, il cui rispetto è la condizione minima necessaria alla sopravvivenza della scuola come istituzione.

E' di fondamentale importanza, però, che scuola e famiglia si pongano in dialogo circa la rispettiva consapevolezza e corresponsabilità educativa, per individuare nuove forme di "alleanza educativa".

Le finalità educative dichiarate nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto ci impegnano quotidianamente ad elaborare con gli alunni "le coordinate della conoscenza e dello star bene insieme": si acquisiscono i contenuti delle conoscenze; si apprendono regole e comportamenti, ci si misura con possibilità e vincoli e, in tal modo, si concorre a formare soggetti liberi, responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità.

Il seguente “Regolamento di disciplina” si pone come documento-cornice che racchiude i vincoli che accompagnano le possibilità del vivere all’interno della scuolaintesa come comunità educante.

Responsabilità dei docenti sarà tenerne conto nel lavoro quotidiano con gli alunni, secondo modalità operative dettate dalla peculiarità delle diverse fasi evolutive.

Corresponsabilità dei genitori sarà condividere le coordinate educative enunciate e coadiuvare i docenti nella loro realizzazione.

## **MANCANZE DISCIPLINARI**

Si configurano come mancanze disciplinari da parte degli alunni della scuola primaria i seguenti comportamenti:

- a. presentarsi alle lezioni sistematicamente in ritardo (*sarà cura degli insegnanti verificare con i genitori eventuali responsabilità in merito a tale mancanza*)
- b. presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico
- c. spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio
- d. rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche o durante gli spostamenti nell'edificio e all'esterno
- e. rifiutarsi di eseguire i compiti assegnati
- f. portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e l'uso dei telefonicellulari durante le attività scolastiche
- g. non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento di Istituto
- h. sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali
- i. utilizzare in modo improprio le attrezzature scolastiche
- j. offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni.

## **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI**

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Premesso che, sarebbe auspicabile, per una serie di motivi, evitare di ricorrere alla punizione per il controllo del comportamento, tuttavia in presenza di atteggiamenti gravemente rischiosi o oggettivamente inaccettabili (ad esempio violenza fisica sui compagni, ecc.) si rende necessario adottare dei provvedimenti disciplinari, al fine di proteggere l'ambiente scolastico stesso. Si dovrà in tal caso fare in modo che le sanzioni siano il più possibile:

- psicologicamente “neutre” ovverosia scvere da attacchi psicologici al bambino.
- connesse con il comportamento: recepibili quali “naturali riparazioni” del comportamento inappropriato (esempio: rompe il vetro, lo paga; aggredisce i compagni, lascia il gruppo, ecc)
- eque, cioè proporzionate alla gravità del comportamento
- facilmente applicabili, per evitare che già in partenza si configurino come semplici “minacce” impossibili da mantenere.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sul profitto.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare, ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e all'acquisizione di norme di comportamento adeguate e devono tener conto della situazione personale dell'alunno.

## INTERVENTI EDUCATIVI

Interventi educativi graduati, applicati a discrezione degli insegnanti in base alla gravità e/o alla frequenza delle mancanze:

<b>Interventi educativi</b>	<b>Procedure relative al singolo intervento</b>
A. Richiamo orale	Da parte del docente di classe
B. Comunicazione scritta alla famiglia	Da parte del docente/docenti di classe
C. convocazione dei genitori	Da parte del team docenti
D. Comunicazione scritta del Dirigente Scolastico alla famiglia.	Da parte del Dirigente Scolastico
E. Convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente Scolastico	Da parte del Dirigente Scolastico

Gli insegnanti attueranno gli interventi previsti nel rispetto dell'individualità e della personalità del bambino.

L'educazione alla consapevolezza, nelle relazioni insegnante-alunno, sarà l'obiettivo di tutti gli interventi educativi; in particolare, prima di procedere agli interventi educativi, di cui ai punti c), d), e), dovrà essere data all'alunno la possibilità di esprimere le proprie ragioni.

### 4. INTERVENTI EDUCATIVI MIRATI

<b>Interventi educative mirati</b>	<b>Procedure relative al singolo intervento</b>
<b>A. Relativamente al punto 1.c:</b> eventuale assegnazione di un'esercitazione di rinforzo da eseguirsi a casa inerente l'attività svolta in classe, al momento della mancanza disciplinare; tale provvedimento verrà comunicato per iscritto alla famiglia.	Da parte del docente/docenti di classe
<b>B. relativamente al punto 1.f</b> sequestro del materiale non pertinente o considerato pericoloso: tale materiale verrà riconsegnato al termine delle lezioni ai genitori.	Da parte del docente/docenti di classe
<b>C. relativamente al punto 1.h</b> invito a collaborare, nei limiti del possibile, al ripristino della situazione antecedente la mancanza disciplinare, anche con eventuale risarcimento dei danni.	Da parte del docente di classe e del Dirigente Scolastico
<b>D. relativamente al punto 1.j</b> invito a presentare le proprie scuse al personale scolastico o compagni offesi.	Da parte del docente di classe e del Dirigente Scolastico

<b>E. relativamente a tutti i punti</b> interventi volti a promuovere la riflessione dell'alunno sui suoi comportamenti nelle modalità precedentemente concordate con la classe in fase di definizione di regole e sanzioni (accordi di inizio anno scolastico)	Da parte del docente/docenti di classe
--	--

Anche in questo caso gli interventi previsti saranno attuati nel rispetto dell'individualità e personalità del bambino, garantendo all'alunno la possibilità di esprimere le proprie ragioni.

### SANZIONI DISCIPLINARI

Sanzioni	Procedure relative al singolo intervento
<b>A. Sospensione da un'attività complementare</b> , compreso uno o più viaggi d'istruzione;	Le sanzioni di cui ai punti A) e B) sono deliberate dal Consiglio di Interclasse. In considerazione dell'età degli alunni della scuola primaria è opportuno che, qualora necessario, la sanzione sia erogata e applicata in tempi ristretti perché la stessa sia chiaramente percepita in relazione alla mancanza.
<b>B. Sospensione dalle lezioni</b> per uno o più giorni :questa sanzione si applica solo in <b>casi di mancanze molto gravi o reiterate</b> . Lo studente sospeso è tenuto a svolgere a casa i compiti appositamente programmati dal team docenti.	

### IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni di cui alla lettera a e b è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno coinvolto entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento disciplinare all'Organo di

Garanzia interno alla scuola che decide nel termine di 10 giorni.

L'Organo di Garanzia è designato dal Consiglio d'Istituto ed è costituito da:

- 2 genitori rappresentanti del Consiglio d'Istituto;
- 2 docenti eletti su indicazioni del Collegio Docenti;
- 1 rappresentante ATA.

L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico e dura in carica 3 anni.

Approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 30 giugno 2015

Verbale n°.12 delibera n°. 91

Il Presidente del Consiglio di Circolo  
Sig. Fabio Cioce

IL Dirigente Scolastico  
Prof. Gaetano Ragno